

COMITATO NAZIONALE LSU-UT
PROGETTO CATASTO URBANO

AI COLLEGHI LSU-UT

OGGETTO: REPLICA AL CHIARIMENTO PERVENUTOMI IN DATA 7 SETTEMBRE '99
DA PARTE DEI COLLEGHI LSU-UT DI MILANO.

Cari Colleghi

la prima cosa che mi viene di dirVi è perdonatemi.

Si, perdonatemi se ho colpito la vostra suscettibilità, ma se io ho reagito con troppa enfasi ed impetuosità è perché nel subire certi colpi o meglio nel ricevere simili bordate, in modo così numeroso ed a breve distanza di tempo, fa certamente perdere l'equilibrio e allora o ci si ripara subito o si casca per terra.

Certamente quello che ho scritto su web non me lo sono sognato, ricordatevi che il sottoscritto sente e ascolta tutta l'Italia, quello che sente è riferito da più parti. Fonti diverse e svariate per localizzazione e censo, hanno riferito certamente non il frutto della loro immaginazione ma dati di fatto, desunti da atteggiamenti e considerazioni che evidentemente ci sono state.

Se io parlo dei colleghi di Torino o di Milano oppure di Genova io le cose non le ho sognate. Perché, ed è una scelta legittima quella di scegliere una strada diversa, ma meno legittima è la scelta quella di ottenere fatti sul sacrificio degli altri.

A pensarci bene io che ho fatto sino ad ora ho esclusivamente perso del tempo, tempo mio, tempo prezioso che nessuno potrà mai restituirmi, sono proprio un fesso visto che si sarebbe ottenuto tutto lavorando come matti, magari per 36 ore settimanali, intascando il doppio, si ma poi non hai il tempo di guardare al futuro. Infatti mentre noi fessi, minacciavamo il MMFF, da diverse parti d'Italia, di bloccare il recupero dell'arretrato, unica arma a nostra disposizione, c'era chi poveretto si ammazzava di fatica non scollandosi dal posto di lavoro. Come lo capisco. E' quasi un anno che stiamo facendo e dicendo, oramai anche chi non ha interesse alcuno nei LSU sa che quelli dei catasti sono i più organizzati, sono quelli che nel più breve tempo hanno ottenuto risultati insperati.

Vorrei sapere dov'è che mi si accusa di aver sbagliato, io lo ho detto sin dalla prima volta, l'8 marzo 1999, che ci siamo incontrati tutti al MMFF, mio obiettivo è l'assunzione di tutti i LSU dei Catasti nel MMFF, seguiremo ogni strada che ci porta alla meta, la seguiremo con qualsiasi mezzo.

Una politica tra l'altro approvata dalla maggior parte dei LSU-UT e non solo da quelli del sud, chi presenziò l'8 marzo ha visto che proprio dei colleghi del sud furono i più ostici, ma poi hanno compreso.

E' logico ed è democratico concedere ai colleghi più lontani geograficamente testualmente ciò che avete scritto di potersi aggregare più spesso ad un gruppo e Milano appariva..

Il Comitato era tutto questo, infatti esistono, e fortunatamente in massima parte sono attivi, i coordinatori regionali e provinciali, forse di questo non né eravate a conoscenza, se magari insieme ai colleghi della Sardegna, del Veneto o a quelli della Sicilia aveste preso parte a qualche assemblea... La nostra l'organizzazione ha impressionato addirittura i vertici dei sindacati, al punto tale che si domandavano chi si celava dietro di noi, un giorno li ho risposto la disperazione, la necessità, la voglia di un lavoro quanti di noi sono del sud, emigrati per fare i LSU al nord, ve lo siete mai chiesto?

Scagli la prima pietra chi non ha mai peccato...

Non avete mai pensato solo per un'attimo: noi siamo una quarantina, i posti stanno qui a Milano, se si deve assumere qualcuno quelli siamo noi!

Me lo spiegate perché ho dovuto sprecare fiato a dire in lungo e al nord che il nostro posto è accessibile solo per concorso?

Forse ho esagerato un po', perché certamente una quarantina di persone non possono dividere l'Italia, ma se ho esagerato è perché volevo indurre tutti i colleghi italiani, Torino, Milano e Genova compresi ad una seria riflessione. Non è perdonabile la vostra assenza dagli scioperi, perché se oggi stanno partendo le proroghe sino al 31 dicembre 1999, per tutti i LSU del Progetto Catasto Urbano, è perché degli uomini ci hanno creduto e nelle date del 20 maggio 1999 e 30 giugno 1999, si sono astenuti dal lavoro ed hanno partecipato alle manifestazioni a ROMA, viaggiando anche tutta la notte per esserci, risalendo o scendendo tutta la penisola ed anche attraversando il mar Tirreno.

Questa proroga c'è la siamo sudata noi LSU scendendo in piazza, ciò ha indotto i sindacati a muoversi, per ovvi motivi d'immagine e di controllo, perché una cosa voi non avete mai capito il Ministero delle Finanze ha un'estrema necessità di noi LSU e la proroga l'avrebbe concessa solo per il nostro caso.

Tutta la politica svolta dal comitato ha pagato perché ha fatto sì che alla fine i sindacati ci hanno preso in seria considerazione.

E' vero l'8 luglio 1999 ho lungamente parlato con Giancarlo UVA (LSU di Milano) cercando di fargli capire che solo avendo una strategia unica ed una sola voce avremmo avuto possibilità di successo, perché 1800 persone unite nei catasti sono forti. Forse non sarò stato chiaro, ma ricordo bene di avergli assicurato che tutti i punti in discussione in quell'assemblea del 16 luglio erano già stati affrontati in assemblee precedenti alle quali avevano partecipato il 70 % dei rappresentanti regionali dei LSU-UT. Inoltre in quel periodo stavano maturando cose importanti e delicate tra il Comitato, il Ministero ed i Sindacati. E fortunatamente noi siamo più organizzati di altri, perché se non si sarebbe buttato all'aria il lavoro paziente di 6 mesi, e soprattutto addio proroga.

Il sindacato è fondamentale nella nostra lotta, c'è stato il momento di camminare da soli e ci sarà il momento di camminarci a braccetto, ma attenzione mai voltargli le spalle, lo sanno tutti che i sindacati ultimamente fanno più gli interessi del

governo che dei lavoratori, fortunatamente non tutti, ciò che dico è dimostrato proprio in questi giorni.

Qui nessuno è totalitario, qui si hanno grosse responsabilità e si misura tre volte ogni passo prima di farlo.

Non nutro mai rancore per più di 5 minuti, speravo che la risposta dei colleghi di Milano mi fosse giunta presto, forse anche portata di persona nell'assemblea di Rimini del 30 luglio 1999 che il caro Stefano FERRINI, LSU-UT di Rimini, aveva mirabilmente organizzato, proprio per un tentativo d'incontro chiarificatore e "pacificatore", io c'ero, voi no.

Ripeto io non serbo rancori, mai come adesso la nostra unità è fondamentale, vi invito a seppellire la vostra ascia di guerra, io non la ho mai avuta.

Presto, a ROMA, in questo mese di settembre ci sarà un'assemblea, alla quale siete sin d'ora invitati, certo di incontrarvi, conto di far intervenire in questa assemblea:

- il Dott. FAVALE, Direttore del Territorio, del Demanio e delle Dogane;
- il Sig. CELO, rappresentante nazionale CGIL FINANZE;
- la Sig. SILVERI rappresentante nazionale CISL FINANZE;
- il Sig. GAFFORIO rappresentante nazionale UIL FINANZE;

I punti in discussione saranno:

- Proroga per tutti i LSU-UT per l'anno 2000;
- Concorso e/o Assunzione di tutti i LSU-UT nel MMFF.

Cordiali Saluti

Federico RIGHI

Napoli 7/9/99